

MVSICA PERDVTA

La musica al tempo di Giovanni Maria Roscioli

Giovanni Battista Fontana (1589-1630) Sonata VII à due

Sonata IX à due

Sonata XV à tre

Giacomo Carissimi (1605-1674) *Lucifer* mottetto à voce sola e bc

Giovanni Battista Fontana (1589-1630) Sonata VIII à due

Sonata V à uno

Sonata XVII à tre

Girolamo Frescobaldi (1583-1643) *La Maddalena alla Croce* sonetto spirituale

Giovanni Battista Fontana (1589-1630) Sonata X à due

Sonata III à uno

Sonata XIII à tre

Girolamo Frescobaldi (1567-1643) *Donna siam rei di morte*, sonetto



MVSICA PERDVTA

Giovanni Battista Fontana (1589-1630) Sonata XI à due

Sonata XII à due

Sonata XVIII à tre

Biagio Marini (1594-1663) *Lauda Jerusalem*, salmo a 3. Basso, violino e bc

MVSICA PERDVTA

Ensemble con strumenti originali

Mauro Borgioni baritono

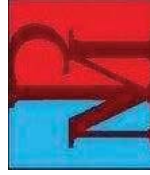
Monika Toth violino barocco

Renato Criscuolo basso di violino

Michele Carreca tiorba

Alberto Bagnai clavicembalo e flauto dolce

La raccolta *Sonate à 1. 2. 3. Per il Violino, o Cornetto, Fagotto, Chitarrone, violoncino o simile altro istromento del già M.to Ill.re Sig.re Gio: BATTISTA FONTANA, nell'eccellenza di questa professione Frà i migliori Ottimo.* rappresenta le uniche composizioni finora note del musicista bresciano. Poco sappiamo della sua biografia. Studiò molto probabilmente con Biagio Marini ed ebbe incarichi a Venezia, a Roma e a Padova, dove morì il 7 Settembre 1630 per una pestilenza.



MVSIKA PERDVTA

Nonostante la scarsità di notizie sul personaggio e l'assenza di ulteriori composizioni, la raccolta di sonate di Fontana si erge a pietra miliare nella storia della musica strumentale italiana. Essa è composta da diciotto composizioni (numero oltretutto molto insolito, generalmente le raccolte comprendono 6, 12 o 24 numeri), tutte denominate sonate, senza alcuna specificazione se da chiesa o da camera, anche se un rapido sguardo alla partitura fa sicuramente propendere per una destinazione ecclesiastica, come di evince anche dalla dedica: le sonate infatti sono *DEDICATE ALL'ILL.MO ET REV.MO MONS. ABBATE GIO: MARIA ROSCIOLI, COPPIERO DI N.S. PAPA URBANO VIII*. Giovanni Maria Roscioli nacque a Foligno nel 1604. Qui prese, nel 1621, gli ordini minori e si trasferì a Roma, presso la corte del papa Urbano VIII, al secolo Maffeo Barberini (1568-1644). Il Roscioli aveva avuto già modo di conoscere il cardinale Barberini quando questo fu vescovo di Spoleto, dal 1608 al 1617 e la sua elezione al soglio pontificio, nel 1623. Oltre a Giovanni Maria, che prima del 1631 divenne *coppiero* del papa, entrarono nella corte papale anche il di lui padre, Bartolomeo, con il titolo di *cameriere segreto del papa* e Angelo Giori, zio di Giovanni Maria, che divenne *Maestro di camera* del Pontefice. Il rapporto intercorso tra Urbano VIII e Giovanni Maria Roscioli è perfettamente sintetizzato dal Faloci Pulignani che scrive, ne *I priori della cattedrale*, <<Giovanni Maria, ospitando spesso in Foligno il Cardinale Maffeo Barberini, da questi, divenuto papa, oltre agli uffici e i benefici anzidetti, ebbe tante dimostrazioni di benevolenza, che certo sarebbe stato creato Cardinale, se la morte di ambedue non l'avesse impedito>>.

Tornando alle sonate, come da frontespizio, esse possono essere a una, due o tre parti soliste, sempre sostenute dal basso continuo. Le parti soliste possono essere per uno strumento soprano o per uno strumento basso, che però non figura mai come unico solista ma sempre insieme ad altri strumenti acuti. Fontana dà anche un'indicazione di massima per gli strumenti che si possono utilizzare: per gli strumenti acuti indica il violino o il cornetto, mentre per quelli bassi il fagotto, il chitarrone, il violoncello o altro. Ovviamente, come in gran parte della musica del primo Seicento, queste indicazioni sono assai relative e non impediscono certo di utilizzare altri strumenti in uso in quell'epoca. MVSIKA PERDVTA ha affidato le parti acute al violino, al flauto dolce, mentre le parti gravi al basso di violino e all'arclliuto, che sono anche impiegati nel basso continuo, insieme al clavicembalo. Il numero degli strumenti indica i solisti, i quali sono sempre supportati dal basso continuo.

Alle composizioni di Giovanni Battista Fontana fanno da contorno alcuni pezzi vocali, scritti da compositori più o meno coevi, nelle città ove il compositore bresciano ha lavorato: Brescia e Venezia rappresentate da Biagio Marini e Roma, rappresentata da Girolamo Frescobaldi e Giacomo Carissimi, veri e propri araldi musicali della Controriforma. Questi brani illustrano al meglio le reciproche influenze, tipiche del Barocco italiano, tra musica vocale e musica strumentale, tra musica sacra e musica profana.

Renato Criscuolo